tro, che la protezione dell'operaio colpito da infortunio sia estesa a tutti quanti i lavoratori colpiti dalle malattie professionali; e limito (soggiungeva egli) la mia proposta ad alcuni gruppi di malattie professionali: a quelle malattie professionali delle quali balza all'occhio la causa e l'effetto immediato, a quelle tali malattie professionali che sono qui, appunto, enunciate.

L'onorevole ministro converrà indubbiamente che nell'articolo aggiuntivo dell'onorevole Celli non si comprendono le malattie professionali, ma soltanto alcuni casi di malattia professionale, quei casi che sono veri e propri infortuni, anche dando a questa parola il significato corrente.

Tuttavia noi possiamo trovarci d'accordo in questo. Noi abbiamo presentato ieri un ordine del giorno col quale prendiamo atto delle dichiarazioni fatte dal ministro di agricoltura, industria e commercio intorno alla necessità di una legge la quale provveda ad estendere l'assicurazione alle malattie in genere, comunque cagionate, malattie professionali propriamente dette e malattie comuni, anche inchiudendo la Cassa di maternità nella Cassa di malattie, considerando anche il parto come malattia fisiologica, come in Austria e in Germania.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Non ci sono malattie fisiologiche!

Cabrini. Come malattia che dà la vita.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Non è malattia, allora anche la copula sarebbe malattia. (*Si ride*).

Cabrini. Ora è nostra intenzione, e qui interpreto il pensiero del collega Celli assente, qualora la Camera avesse a respingere l'articolo aggiuntivo, nel quale insistiamo, di presentare l'ordine del giorno relativo e di richiamarlo dal posto dove si trova a questo punto della discussione.

Gianolio, *relatore.* Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Gianolio, *relatore.* Dopo quanto abbiamo detto ieri sopra questo argomento credo che poco vi sia da aggiungere.

Ho detto ieri e ripeto che l'articolo aggiuntivo non può stare in questa legge, le malattie professionali debbono determinare dei provvedimenti speciali, non potete portarle qui come infortuni.

E badate che proponendo questo articolo voi vi esponete, quando sia respinto, ad un pericolo. Oggi la giurisprudenza è avviata sopra questo terreno, che quando anche per fatto che non cade esteriormente sul corpo che agisce nell'interno, ma che è subitaneo, avviene un male o la lesione o l'inabilità o la morte, vi è infortunio e si deve dare risarcimento. Questa è la giurisprudenza nostra e delle nazioni che in questo argomento ci hanno preceduto, fra le altre dei tedeschi, presso i quali non si è mai ritenuto che una intossicazione che vi venga subitanea, un'asfissia che vi prenda in un dato momento, non possano costituire infortunio. Il carbonchio, per esempio, si ritiene infortunio.

Ora se voi avventurate questo articolo, ed esso è respinto in questa legge, darete argomento a coloro i quali sostengono l'opinione contraria, cioè che quelle lesioni dell'interno non possono costituire infortunio.

Quindi vi pregherei di volerlo ritirare per non portare nella giurisprudenza un argomento di più in contrario dalla opinione che tutti desideriamo sia accolta.

Cabrini. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Cabrini. Dinanzi alle gravi considerazioni fatte ora dal relatore, noi ritiriamo l'articolo aggiuntivo proposto e preghiamo il presidente di voler mettere immediatamente in discussione l'ordine del giorno che si trova a pagina quattro degli emendamenti e così formulato:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla necessità di una legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie comunque cagionate, in armonia con la legge sugli infortunî del lavoro ».

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* « Comunque cagionate » è dizione un po' troppo larga. Noi siamo qui proprio per le malattie professionali. Mi scusi, onorevole Cabrini, mandiamo avanti la legge d'amore e d'accordo, ma non andiamo al di là del possibile; si contenti delle malattie professionali.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

Cabrini. Discutendosi altre leggi sociali, fu già affermata questa necessità, che, come si è fatta una legge sull'assicurazione contro gli infortuni, così è opportuno che intervenga